cop borgarello 26-07-2006 8:34 Pagina 1

con il patrocinio











Via Savoia, 33 - PINEROLO (TO) Tel/Fax +39 0121.74059 gallerialosano@libero.it



# Giovanni Borgarello

Presenze



GALLERIA LOSANO Associazione Artee Cultura

Via Savoia, 33 – PINEROLO (TO) Tel/Fax +39 0121.74059 gallerialosano@libero.it

Giovanni Borgarello Presenze

Galleria LOSANO Associazione Arte e Cultura 30 agosto – 08 ottobre 2006

Testo di presentazione **Angelo Mistrangelo** 

Testi Giorgio Sebastiano Brizio

Allestimento e progetto grafico Galleria LOSANO Associazione Arte e Cultura Giovanni Borgarello

Fotografie Archivio Giovanni Borgarello

Società Tipografica Ianni – Santena (TO)

In copertina: Spiriti del vento in riunione (particolare)



Giovanni Borgarello è nato a Cambiano, alle porte di Torino, dove vive e lavora.

Il liceo artistico e l'Accademia di belle arti di Torino formano la sua preparazione artistica e subito dopo inizia l'attività di scultore e ricercatore. I risultati si vedono immediatamente con la presenza di sue opere in importanti esposizioni italiane ed estere. Suoi lavori sono presenti permanentemente in importanti musei anche in open space.

Ha vinto vari concorsi per la realizzazione di opere pubbliche.

tel. 011.9457302

gionborg@libero.it

cat borgarello 26-07-2006 8:37 Pagina 4



## Giovanni Borgarello "Essenzialità della forma"

L'albero che ondeggia nella luce lunare Sa della mia presenza Jack Kerouac

La scultura è da sempre l'espressione delle ricerche, delle sensazioni e della visione della società e della cultura di Giovanni Borgarello.

La pietra e il legno rappresentano i materiali che presiedono alla formazione ed alla definizione delle forme nello spazio, a quei segni graffiti sulle superfici delle opere monumentali collocate nei giardini pubblici, pronte a rivaleggiare con l'assoluta verticalità degli alberi o dei palazzi.

Ora il suo discorso è affidato a una sequenza di lavori in legno che "occupano" il giardino e l'interno del suo studio a Cambiano, di figure simboliche risolte mediante un elegante plasticismo, di volti antichi come la storia dell'uomo, i reperti affioranti dagli scavi, i profili di donne egiziane.

Borgarello ha in questo caso interpretato le figure utilizzando tavole di legno di noce, rovere, cedro, ciliegio, colorate, in certi casi, con aniline trasparenti.

Ne è scaturito tutto un mondo di personaggi, di storie emblematiche che ci riconducono agli spiriti dei boschi, all'apparire degli gnomi, a singolari percorsi della memoria e del sogno e dell'immaginazione.

Borgarello è, quindi, pervenuto a una personale definizione della leggerezza, di immateriali volumetrie, di incantamenti figurali dove sembra andare al di là della realtà per approdare a un universo di suggestivi accordi musicali e filosofici.

Nulla è affidato al caso o a facili soluzioni tecniche, ma ogni lineare sviluppo di queste silhouette, ogni gruppo di sculture, ogni cavallo e cavaliere, ogni copricapo-aureola, ogni strana e allungata forma della testa, diviene testimonianza di una "scrittura-segnale-memoria", di sagome dolcissime che rivelano un determinante rapporto o confronto fra idee, di interiori inquietudini, silenzi profondi.

E nello spazio i suoi lavori rivelano intensi innamoramenti, attese, sguardi che attraversano il tempo e gli anni e i destini dell'umanità per consegnare e consegnarei l'incantamento di un incontro.

Vi è in questo suo percorso il valore di una linea che si dipana nell'atmosfera: fluida, armoniosa, raffinata negli esiti compositivi del modellato.

Un modellato certamente meno possente di quello del Monumento ai Caduti di Riva Presso Chieri o del Monumento alla Resistenza del Comune di Pigna (Imperia), mentre si ricorda che si trovano in permanenza suoi lavori al Museo d'Arte Moderna di Torre Pellice e a quello di Volgograd in Russia.

La scultura appare perciò il media più immediato per comunicare emozioni, meditazioni, spiritualità inesplorate, ma è anche e comunque l'espressione di un'energia che si libera per tradurre in forme esoteriche l'avventura del pensiero.

Borgarello non perde mai di vista le cadenze di una poetica enunciazione di una nuova galassia universo di singolari figure, di famiglie in divenire, di visi solcati da lontane memorie e contemporaneamente aperti al futuro tecnologico, al mistero dell'esistere, alla magia di un'essenza di legno che rinnova profili e ombre di ancestrali verità.

Torino, 18 luglio 2006 Angelo Mistrangelo

cat borgarello 26-07-2006 8:37 Pagina 6

## Giovanni Borgarello ovvero ordine rigorico e allampanata fantasia

L'atelier d'un artista dice molto di lui. Dice quello che, a volte, le sue opere lasciano ai più sensibili soltanto intravedere. Di Borgarello, di questo suo studio-magione-mausoleo, ampio e ben disteso nel Comune di Cambiano verso i campi della Valle San Pietro, si ammirano anzitutto le cospicue forme-totem poste a fronte di un ampio ingresso introduttivo della verde vallata: baluardi di pietra o marmi o calcare, dei Lari di una casa posta a raggiera, che in una lunga sfilata ti avvertono, con minimi scarti formologici, sul loro essere guardiani silenti, o aggressivi molossi, per un visitatore incerto o incauto nell'incedere. Sono sculture che della verticalità fanno iniziatica mostra. Al loro fianco: la mastodontica sega, fili diamantati, con argani e verricelli catenosi, scendenti dal grande arco di sollevamento. All'interno del laboratorio: una miriade di silhouettes allampanate, curiosamente buffe nel loro sembiante antropomorfico, arricciato in capo come uno spiritello fuoriuscito da racconti illustrati dell'ottocento (alla Jules Verne, per intenderci) o da comics di fantascienza. C'è infatti, a lato di quest'ordine rigorico dei Totem, un fiorire di surreali tabù, allampanati personaggi, sinuosissime figurine anch'esse slanciate in alto, in legno o in lamierino specchiante, quasi ad inglobare

lo spettatore in un sabba gioioso, in una tribale/aliena danza di dèi Mani, a protezione del focolare domestico. Poi ci sono altre "cose", altre formologie sperimentali: vuoi formali, vuoi di materiali. Interessante come soluzione l'iterazione di scarti industriali, provenienti dal Centro studi e progettazione della Fiat, a mò di catena totemica rivisitata nel design. L'incisione insistita su lastra di "quasi" circuiti stampati che, nell'apparente rigore compositivo, rivelano poi essere graffiti di assoluta fantasia astratta.

Alla sperimentazione Borgarello dedica molto tempo. Come altrettanto lo impiega nella scelta dei marmi, del loro tagliarli secondo vena con un laser high-tec, come nel provare accostamenti astratti di colore e nuove sostanze. E se la iniziale geometria nitida ed archetipica, nella purezza astratta del significante, ha col tempo concesso alla sinuosità curvolinea una dedizione molto vicina alla scultura di Alberto Viani, ora un atteggiamento surrealisticamente più consono alle invasioni ultraterrestri sembra predominare il suo modo d'agire. Forse più Sutherland che Moore per le silhouettes; come Lam lo si può scovare nei becchi a rostro di alcuni Totem. Per i tabù, cioè per l'altro polo del pensiero ernstiano, bisogna salire al primo piano. Ove zoomorfe forme compatte divengono guardiani d'ingresso, ove levigatissime forme lignee contendono alla solarità di amplissime finestre il notturno delle loro presenze inquiete; ove il rigorico comporsi di marmi e cristallo formano arredi per un pensatore fantasioso. Dove potrebbe terminare un lungo viaggio verso la notte dell'atelier d'un artista? Nella sua camera da letto, certamente.

Come novello e moderno Ulisse Borgarello modella e unisce ad incastro la conturbante compattezza del rovere, sfinendone le armonie di vena in sinfonie di altre timbricità: dal noce al faggio; e anche qui Borgarello compie nel design d'arredo quella sottile dualità enunciata nel titolo: dall'ordine rigorico ad una "allupata" fantasia.

Giorgio Sebastiano Brizio





















13













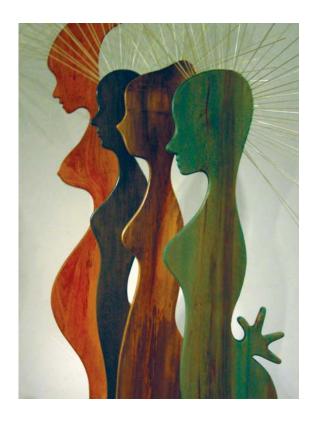


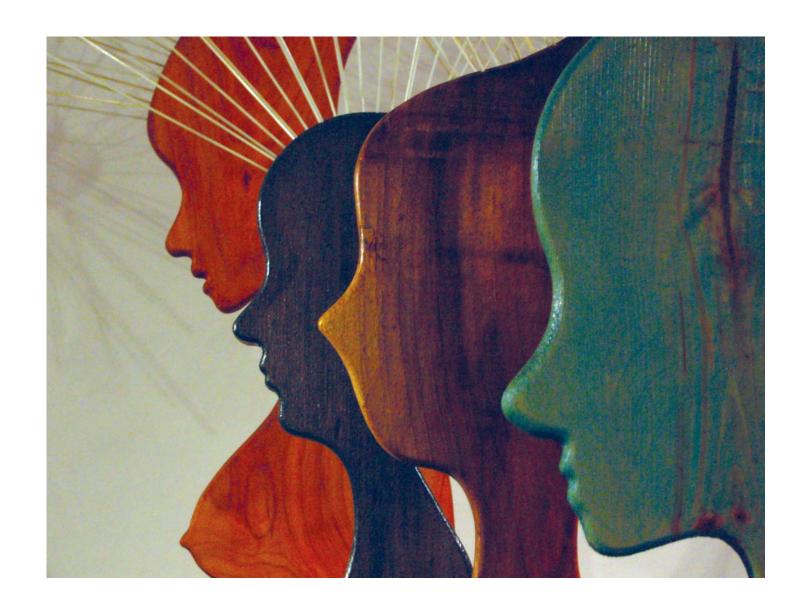






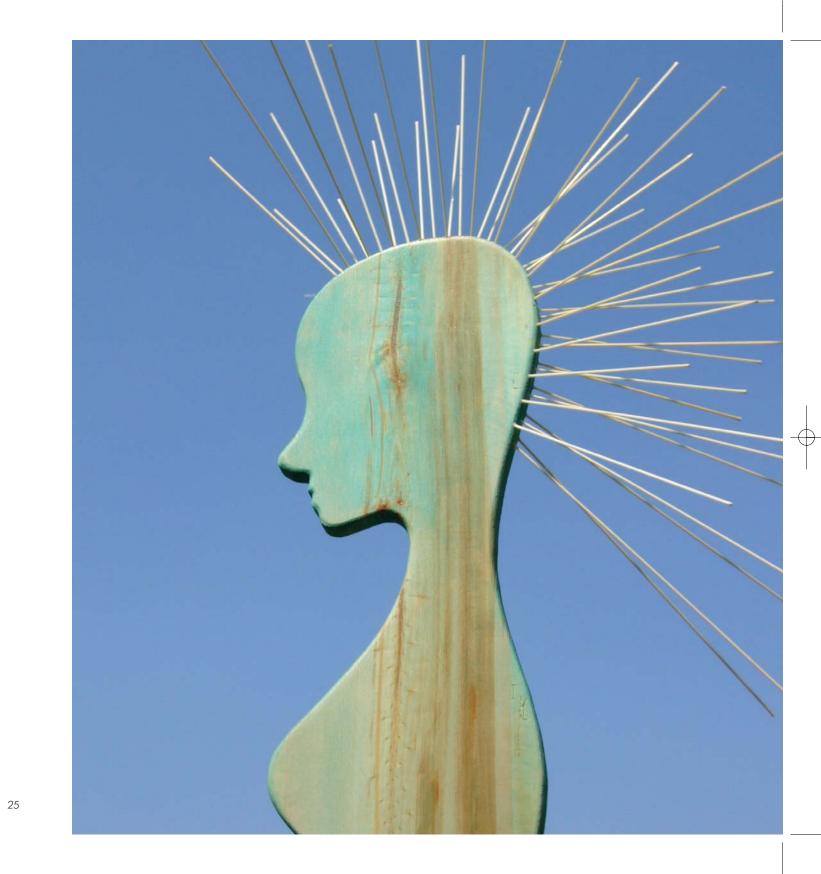




























cat borgarello 26-07-2006 8:38 Pagina 34

#### PRINCIPALI ESPOSIZIONI PERSONALI

1976 - Galleria Numero — Venezia

1977 - Galleria Fiamma Vigo — Roma

1978 - Galleria Valentini – Milano

1978 - Galleria Doria – Torino

1980 -1983 – Galleria al Passo – Alassio (SV)

1983 - Arte Fiera - Basilea

1984 - Villa Gromo di Ternengo- Robecco sul Naviglio (MI)

1988 - Galleria Piemonte Artistico Culturale P.zza C.L.N. (TO)

P.zza Solferino (TO)

1988 - P.zza della Chiesa – Saliceto (CN)

1992 - Arte Fiera - Bologna

1996 - Artexpo - New York

1997 - Molino - Poirino (TO)

1997 - Etruria Arte - Venturina Livorno

1997 - Piemonte Artistico Culturale - Torino

2000 - Saluzzo Arte 2000 – Unico invitato dall'ente organizzatore" Fondaz. A. Bertoni"

2006 - Xylexpo -fiera Milano

2006 - Galleria LOSANO Associazione Arte e Cultura – Pinerolo (TO)

#### OPERE PUBBLICHE

1985 - Monumento alla Resistenza – Comune di Pigna (IM)

1985 - Monumento alla Resistenza – Comune di Castelvittorio (IM)

1986 - ERAN - Comune di Cambiano (TO)

1991 - Cavalli - Ippodromo di Vinovo (TO)

1994 - Opera scultorea in marmo – Grotte di Frasassi nel Comune di Genga (AN)

1996 - Monumento all'Aviatore – Comune di Riva (TO)

1998 - Fontana monumentale – Comune di Santena (TO)

1998 - Opera in pietra – Comune di Santona (TO)

1999 - Scultura commemorativa — Chiesa parrocchiale di Vinovo (TO)

2001 - Monumento ai donatori – Gassino (TO)

2004 - Monumento agli Alpini - Pino Torinese (TO)

#### OPERE IN PERMANENZA IN MUSEI

- Forum Artis Museum Montese (MO)
- Museo d'Arte Moderna Torre Pellice (CN)
- Museo d'Arte Moderna Volgograd (RUSSIA)
- Museo dei Grandi Fiumi Rovigo

#### OPERE IN PERMANENZA IN MUSEI ALL'APERTO

1993 - Parco delle sculture – Riccione (FO)

1995 - Parco delle sculture – Buddusò (SS)

1995 - Parco delle sculture – Teulada (CA)

1996 - Scogliera viva — Caorle (VE)

2001 - Stone in the Galilee - Mà alot Tarshiha - Israele

2004 - Visual Art in Galilee - Beit Gian - Israele

2004 - Isola S. Pietro — Sardegna

2005 - Carloforte — Sardegna

2005 - Passeggiata del Canale - Bardonecchia

Tra la copiosa produzione artistica realizzata per privati si segnalano una serie di opere commissionate dal Centro Ricerche Fiat di Torino.

### Elenco Opere

